

CONTO TERMICO 3.0 – NOTA OPERATIVA PER PARROCCHIE ED ENTI DIOCESANI*

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire alle parrocchie e agli enti diocesani **prime indicazioni**, sintetiche e operative, sulle opportunità offerte dalla misura del **Conto Termico 3.0** (CT 3.0) per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

L'obiettivo è consentire una **valutazione preliminare consapevole** degli interventi ammissibili, dei requisiti richiesti e dei possibili benefici economici, al fine di favorire un corretto inquadramento della misura e avviare eventuali approfondimenti.

1. COS'È IL CONTO TERMICO 3.0?

Il Conto Termico 3.0 è un **incentivo statale a fondo perduto**, gestito dal **GSE – Gestore dei Servizi Energetici**, che consente di ottenere il **rimborso di una parte significativa delle spese sostenute per interventi di efficientamento energetico**.

È disciplinato dal **D.M. 7 agosto 2025** e dalle **Regole applicative** del GSE del 19 dicembre 2025.

2. QUALI ENTI POSSONO ACCEDERE ALL'INCENTIVO?

Le parrocchie e gli enti diocesani possono accedere all'incentivo a condizione che:

- abbiano la **disponibilità dell'edificio**, in qualità di proprietari o titolari di un diritto reale (usufrutto, superficie, etc.) o personale di godimento. (locazione; comodato, etc.);
- **sostengano direttamente la spesa** per gli interventi incentivati.

Attenzione: le modalità, le condizioni di accesso e la misura dell'incentivo (nn. 5,6,7) **sono più favorevoli quando l'ente è iscritto al RUNTS** (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e svolge attività d'interesse generale con modalità "non commerciali".

3. PER QUALI EDIFICI È POSSIBILE ACCEDERE ALL'INCENTIVO?

Possono accedere al Conto Termico 3.0 gli edifici esistenti che:

- sono **dotati di un impianto di riscaldamento funzionante** alla data di entrata in vigore del decreto;
- sono **regolari dal punto di vista urbanistico e catastale**.

È possibile accedere all'incentivo **sia per edifici residenziali** (ad es. casa canonica) sia per edifici destinati al c.d. "**settore terziario**" (incluse **chiese, centri parrocchiali, scuole dell'infanzia**, etc.).

4. QUALI INTERVENTI POSSONO ESSERE AMMESSI ALL'INCENTIVO?

Gli interventi ammissibili variano a seconda che si tratti di edificio residenziale o edificio del settore terziario.

- a) Nel caso di **edifici residenziali** (ad es. casa canonica), sono ammessi solo interventi **sugli impianti termici**, in particolare per la **sostituzione del generatore di calore** (ad es. caldaia a gas o gasolio) **con pompa di calore elettrica**.
- b) Nel caso di **edifici destinati al settore terziario** (ad es. chiese, centri parrocchiali, scuole dell'infanzia, etc.), sono ammessi i seguenti interventi:

- **isolamento** dell'involucro edilizio (coperture, pareti perimetrali, pavimenti);
- sostituzione dei **serramenti** e degli **infissi**;
- installazione di sistemi di **schermatura solare**;
- trasformazione dell'edificio in **NZEB** (edificio a energia quasi zero);
- sostituzione dell'**illuminazione** interna ed esterna con sistemi ad alta efficienza (ad es. led);
- installazione di sistemi di gestione e controllo (building automatic o "domotica");
- sostituzione del generatore di calore con **pompa di calore elettrica**;
- installazione di **impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo** (solo se abbinati a pompa di calore);
- installazione di **colonnine di ricarica per veicoli elettrici** (solo se abbinate a pompa di calore);
- installazione di sistemi di microgenerazione.

Attenzione: la **sola installazione di un impianto fotovoltaico** senza sostituzione dell'impianto termico **non è ammessa** come intervento autonomo nel CT 3.0.

5. A QUANTO AMMONTA L'INCENTIVO?

L'incentivo varia a seconda della tipologia dell'intervento e può arrivare a coprire **fino al 65%** della spesa ammissibile.

Ogni specifico intervento ha un **costo massimo stabilito** (es. serramenti: max **800 €/m²**).

Un incentivo superiore, fino al 100% della spesa, è oggi possibile solo per interventi su immobili di **proprietà della Pubblica Amministrazione** (ad es. Comuni) e **adibiti ad attività pubblico-sociali**, in particolare scuole e strutture sanitarie gestite da Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS. Se gli Enti diocesani o le Parrocchie hanno un Ramo Ets, possono arrivare al 100% ma si tratta evidentemente di casi molto limitati e da valutare con particolare prudenza.

6. QUALI SONO I TEMPI E LE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE?

Il Conto termico è una misura **senza una scadenza fissa** (a differenza dei "bonus") ma è previsto un **limite di risorse annualmente disponibili**.

Entro **90 giorni** dalla conclusione dei lavori occorre **procedere alla rendicontazione delle spese e presentare la richiesta al GSE**.

Solo gli Enti del terzo Settore **iscritti al RUNTS** possono **prenotare l'incentivo prima dell'avvio** dei lavori.

Per le Parrocchie e gli Enti diocesani l'incentivo non è garantito perché subordinato alla disponibilità delle risorse finanziarie annualmente stanziato. Quindi è opportuno valutare bene le necessità dell'intervento e predisporre un piano economico-finanziario che tenga conto della incertezza di detto incentivo.

Gli Enti ecclesiastici (Parrocchie o Enti diocesani) che hanno un Ramo Ets (ex Ramo Onlus) possono eventualmente prenotare l'incentivo e quindi avere l'anticipo prima dell'avvio dei lavori, ma l'assegnazione dell'immobile al Ramo è da approfondire preventivamente con l'Ufficio dell'Economista diocesano.

7. COME VIENE EROGATO L'INCENTIVO?

L'incentivo è erogato:

- a **fondo perduto**;
- in una **fase successiva** alla conclusione dell'intervento;
- in **rate annuali di pari importo** o in **un'unica soluzione** se l'importo totale è **inferiore a 15.000 €**;
- tramite **bonifico bancario** del GSE.

Gli Enti del Terzo Settore (eventualmente i Rami ETS degli Enti ecclesiastici) **iscritti al RUNTS**, oltre a poter prenotare l'incentivo, possono richiedere:

- un **anticipo fino al 50%** dell'incentivo previsto;
- l'erogazione di una rata a **Stato Avanzamento Lavori (SAL)**;
- il **saldo** finale a conclusione dei lavori.

CONCLUSIONE

Il Conto Termico 3.0 può rappresentare un'**opportunità concreta** per le parrocchie e per gli enti diocesani, consentendo di migliorare l'efficienza energetica e di ridurre i costi di gestione degli edifici, grazie all'accesso a contributi pubblici significativi.

Attenzione: solo gli Enti del Terzo settore iscritti al Runts hanno la possibilità di prenotare l'incentivo e di avere quindi la certezza del contributo.

La parrocchia può solo sperare che, terminati i lavori, vi siano ancora dei fondi disponibili da erogare. Vi è pertanto una componente di incertezza che va attentamente valutata insieme al C.P.A.E. ed insieme a professionisti qualificati e di fiducia; è inoltre auspicabile un confronto anche l'Economo e l'Ufficio amministrativo diocesani.


geom. Marco Da Ronch
Ufficio Amministrativo


Alessandro Testa
Economo Diocesano

* Il testo è una rielaborazione (g.c.) della Nota a cura del Servizio amministrativo e dei consulenti della Diocesi di Padova.